

Casermi Ne arriveranno 3700 Meno militari in città i no base agli Usa «Liberate site Pluto»

VICENZA — Oltre mille soldati in meno del previsto arriveranno a Vicenza, solo 3700 anziché tra 4500 e 5000: la novità resa nota il 1 marzo dal comando Usa in Europa è stata presa al balzo martedì dal sindaco Achille Variati, che ha chiesto di dire addio al progetto di ampliamento della base di Site Pluto, visto che «i soldati potranno fare addestramento al Dal Molin». Il presidio No Dal Molin va oltre e chiede la restituzione alla città delle aree militari inutilizzate: «Per quale ragione gli statunitensi dovrebbero tenere sotto il proprio controllo ampie fette del territorio di Vicenza? - dice Marco Palma del presidio - La smilitarizzazione e la restituzione alle comunità locali di quelle aree è imprescindibile». Il congelamento del progetto di un centro di addestramento nella base sui colli di Longare pare dovuto proprio alla mancanza di fondi. Il Comipar, comitato regionale paritetico, ha rinviato a data da destinarsi la seduta dove dovrebbe vagliare il progetto, dopo l'annullamento di quella prevista per il 24 gennaio. Un mese e mezzo dopo nulla si muove: «Non ho più sentito il generale Enrico Pino, presidente del Comipar - dice il sindaco di Longare Gaetano Fontana - Credo che lo stallo sia collegato al taglio dei fondi da parte del governo americano». Le notizie però a questo riguardo sono contraddittorie: se è vero che la Difesa Usa ha annunciato una drastica riduzione dei soldati in Europa, da 40.000 a 30.000 con relativa diminuzione del contingente vicentino, è anche vero che l'8 febbraio il governo Usa

ha pubblicato un bando per una nuova caserma all'interno della Ederle. Un appalto da almeno 25 milioni di euro.

C'è un altro capitolo aperto: lo scarico idrico dalla base Dal Molin al Bacchiglione denunciato come abusivo con un esposto in procura dagli attivisti anti base. Cinzia Bottene torna sul tema con una domanda d'attualità al sindaco Variati: il Genio Civile avrebbe, come spiega la consigliere comunale No Dal Molin, «rilasciato una mera concessione idraulica, per di più a termine, e comunque revocabile in qualsiasi momento, rimandando esplicitamente al Comune di Vicenza «gli ulteriori provvedimenti autorizzativi necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento». È del Comune l'onere della «verifica della valutazione di incidenza ambientale». Cinzia Bottene chiede perciò al sindaco «quali atti autorizzativi siano stati rilasciati in relazione all'intervento edilizio eseguito all'esterno del perimetro dell'area assegnata alla nuova base militare Usa, su suolo pubblico del demanio civile, in area di tutela ambientale "Sic"».

Scarico idrico

Bottene: «È abusivo. Il Comune dica quali autorizzazioni sono state rilasciate»

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

